

IMPORTANZA E ORIGINE DEL MOVIMENTO

ING. NICOLA CASSANO  
Vice Presidente  
Associazione  
Scienza e Ambiente



- Il mondo occidentale, nella seconda metà degli anni sessanta, assiste alla nascita di un movimento giovanile di massa che, in seguito, verrà chiamato il "movimento dei verdi".

Tale movimento giovanile si presenta al mondo con nomi diversi : "hippy" negli Stati Uniti, ecologisti del sessantotto in Francia, partito dei Verdi in Germania.

In quest'ultimo Paese, recenti sondaggi, prima delle elezioni per il "Bundestag", avevano indicato nel 20% della gioventù una forte simpatia verso l'anzidetto movimento.

Le successive elezioni hanno confermato la vigilia: per la prima volta nella storia politica della Germania i Verdi con l'oltre 5% dei suffragi hanno scosso la tradizione teutonica.

Ritengo quindi estremamente interessante ed illuminante risalire alle cause materiali ed all'inquietudine psicologica che hanno portato tanta parte della gioventù a cavalcare posizioni differenti dai tradizionali schieramenti politici per risolvere alcuni, almeno, dei problemi che assillano la società di oggi.

Profondi motivi di inquietudine, politica ed ideologica, hanno certamente inciso e contribuito alla nascita ed alla crescita del movimento.

Si pensi ai contraccolpi prodotti dalla guerra in Vietnam sulla opinione pubblica americana ed al contemporaneo espandersi negli USA del movimento "hippy".

Lo stesso dicasi degli effetti negativi che ha prodotto sulla opinione pubblica occidentale l'uso scorretto della tecnologia moderna ed il cattivo utilizzo delle risorse ambientali nel periodo post-bellico del "boom economico".



Esempi di guasti causati possono essere indicati:

- Nella presenza in zone industrializzate di grossi quantitativi di rifiuti industriali e civili;
- nell'uso generalizzato di tecnologie e mezzi di produzione del tipo "hard" spesso concentrati in mega-impianti;
- nello sconvolgimento del territorio per fenomeni speculativi e/o per mancanza di programmazione.

Le reazioni ai fenomeni degenerativi, propri della nostra società, sono giustificate e comprensibili nel loro insieme non solo, ma anche considerando i punti di partenza e di arrivo; sono da evitare le condanne in toto della scienza e delle conquiste tecnologiche. Tali posizioni ritengono siano di natura emozionale, in quanto si dà corpo all'effetto negativo di una tecnologia applicata in maniera impropria, o forse più spesso, usata senza tener conto dei necessari controlli;

Scienza e tecnologia sono l'ingrediente primo per la continuità del genere umano; la speranza di vita del Romano "imperiale" era di 30 anni; si passa ai 50 anni circa dell'uomo europeo, inizio secolo; ai 75 anni circa dell'uomo occidentale dei nostri giorni.

All'aumento della vita media nel mondo occidentale, mondo in cui fame e malattie sono state debellate, almeno come problema sociale, fanno purtroppo riscontro guasti ambientali prodotti dalle materie plastiche e da alcune sostanze da sintesi come il famigerato D.D.T. Mi sembra per lo meno illusorio pensare di ritornare al mero utilizzo delle materie naturali, rinunciando ai molteplici prodotti di sintesi in medicina, nei trasporti, nei protettivi di finitura, che soli possono abbracciare un vasto "spettro" di applicazioni.

L'inquinamento dell'aria e delle acque ha certamente abbassato la qua





lità della vita dell'uomo "industriale": non è però pensabile rinunciare alle "fabbriche", ai trasporti, al riscaldamento domestico.

I disboscamenti insensati, le norme urbanistiche imprevedenti, o più spesso, disattese, l'inurbamento di grandi masse rurali hanno provocato certamente grossi squilibri territoriali, ambienti urbani poco accoglienti, zone rurali desolate.

Dato per scontato che la gran parte dell'umanità non possa, e non voglia, vivere nomade in ampi spazi nè trovare rifugio in grotte naturali, è illusorio pensare di vivere oggi in una dimensione rurale o in piccoli agglomerati....Non vi sarebbero Università, teatri, centri commerciali; in una parola tutto ciò che costituisce la base della cultura umana.

Tecnologie "hard", in questi ultimi anni, sono state generalizzate ed estese ad applicazioni che avrebbero richiesto soluzioni tecniche diverse.

Un evidente caso di contraddizione e di leggerezza ci è dato dal Brasile che, da un lato si è dotato di un piano nucleare per i propri problemi energetici dall'altro lato ha rallentato la costruzione di centrali idroelettriche sul fiume Paranà.

In molti casi però la tecnologia "hard" è insostituibile per far marciare le fabbriche, riscaldare ed illuminare le case, far muovere il trasporto.

Concludendo, ritengo che i diversi movimenti dei Verdi, variamente sfumati, mettendo in risalto le grosse contraddizioni della nostra civiltà, sono stati i primi a lanciare l'idea della "qualità della vita".



Tale concetto però, mettendo in moto uno "spettro" assai ampio e complesso di realtà contingenti, richiede studi approfonditi e soluzioni articolate, che rifuggano dalle tentazioni di servirsidi scorciatoie e di rifugiarsi in risposte emotive e semplicistiche.

